

IL CLIMA CHE CAMBIA

La fine di El Niño è arrivata ma è allarme degli scienziati “La Terra non si raffredderà”

El Niño sta finendo. Nell'ultimo anno il fenomeno naturale legato alla circolazione dell'aria, alisei e temperature dell'acqua, iniziato lo scorso giugno, ha portato a un generale aumento delle temperature globali, così come a seconda delle zone a pesanti inondazioni nell'America meridionale, alla siccità che ha messo in ginocchio l'Africa o alle ondate di calore affrontate dagli Usa sino all'Australia.

Ora, dopo un picco registrato intorno a dicembre-gennaio, secondo gli scienziati si sta esaurendo e presto, passata una fase neutra tra fine primavera ed estate, inizierà il fenomeno opposto, La Niña, che tende globalmente ad abbassare le temperature.

Sebbene entrambi i fenomeni siano periodici, con El Niño destinato a durare un anno e La Niña anche due o tre, nel 2024 il passaggio tra le due condizioni sembra dividere la scienza su più fronti. Da una parte, a seconda dei modelli, ci sono le previsioni. L'Ufficio meteorologico australiano, che nelle scorse ore si è sbilanciato nel dire che El Niño “è finito”, parla di un possibile prolungamento di una fase neutrale e ha dubbi su quando realmente subentrerà La Niña, mentre al contrario il Noaa (National Oceanic and Atmo-

spheric Administration) degli Stati Uniti dichiara un “indebolimento” di El Niño e una probabilità del 60% che La Niña si sviluppi entro agosto per poi farsi sentire questo inverno.

Ora ci si attende che La Niña, portando più freddo, contribuisca ad abbassare le temperature medie globali. Ma se così non fosse? «Diciamo che sarà una sorta di banco di prova rispetto a quanto si è verificato negli ultimi dieci mesi» spiega Antonello Pasini, Fisico del clima del Cnr. Gli ultimi dieci mesi sono infatti stati i più caldi della storia: record su record sono stati battuti tra ondate di calore eccezionali e il trend del riscaldamento è apparso addirittura accelerato. «Questo potrebbe essere dovuto dall'insieme degli impatti della crisi climatica innescata dall'uomo e appunto dal fenomeno naturale di El Niño. Ma la risposta non è certa: ci sono molte cose che non tornano e forse solo La Niña ci aiuterà a capire». Gli scienziati sono infatti in parte divisi sul fatto che il mix tra riscaldamento globale ed El Niño sia l'unico responsabile dell'impennata delle temperature.

L'Europa per esempio, dove gli effetti di questi fenomeni naturali sono meno diretti, è stata comunque estremamente bollente. «Per cui, fra le possibili cause, ci si chiede an-

che se aver detto addio in passato, grazie a leggi che hanno tutelato la salute dei cittadini, a inquinanti come solfati e polveri raffreddanti che però permettevano in qualche modo di riflettere parte delle radiazioni, possa aver influito» spiega Pasini. Oppure, a livello mondiale, quanto il vapore acqueo (che di fatto è un gas serra) emesso dall'eruzione del vulcano di Tonga nel 2022 possa aver inciso sulle temperature. E ancora perché i mari siano risultati così spaventosamente caldi.

Il fenomeno ciclico ha portato più caldo, La Niña dovrebbe invertire la tendenza. “Però con il global warming difficile prevedere cosa accadrà adesso”

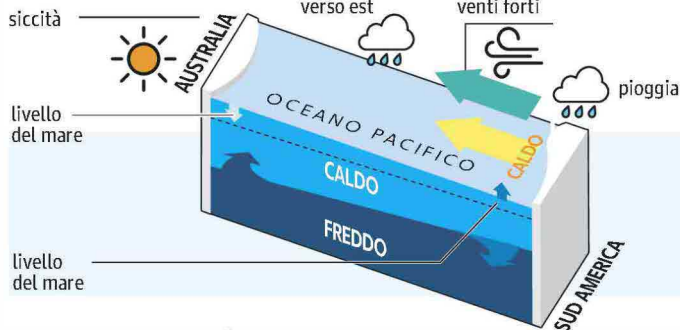
di Giacomo Talignani

«Questo mix di fattori potrebbe aver contribuito ai record di calore, oppure c'è altro che ci sfugge. Per questo – chiosa Pasini – se come ci si aspetta con La Niña le temperature dovessero abbassarsi e il surriscaldamento assurdo degli ultimi mesi dovesse in qualche modo stopparsi con l'addio a El Niño, allora sarebbe sottolineato l'impatto del forte mix El Niño-global warming e noi avremmo alcune risposte. Ma se così non fosse sarebbe un bel problema, dovremmo preoccuparci. Abbiamo innescato forse qualche feedback finora non considerato? Personalmente, credo e spero di non essere arrivati a un tipping point, una soglia in cui il surriscaldamento accelera a tal punto da essere estremamente complessa la stabilizzazione del clima, al di là dei fenomeni naturali. Altrimenti, sarebbero guai».

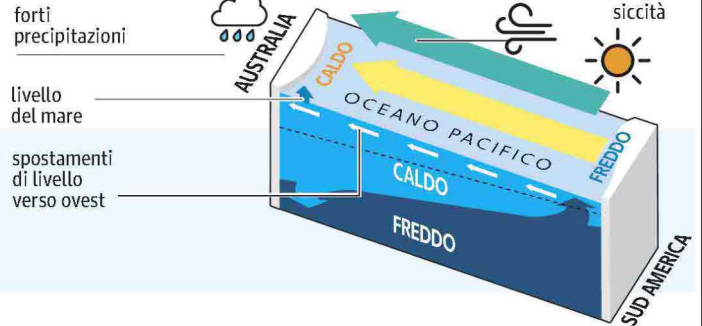
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EL NIÑO

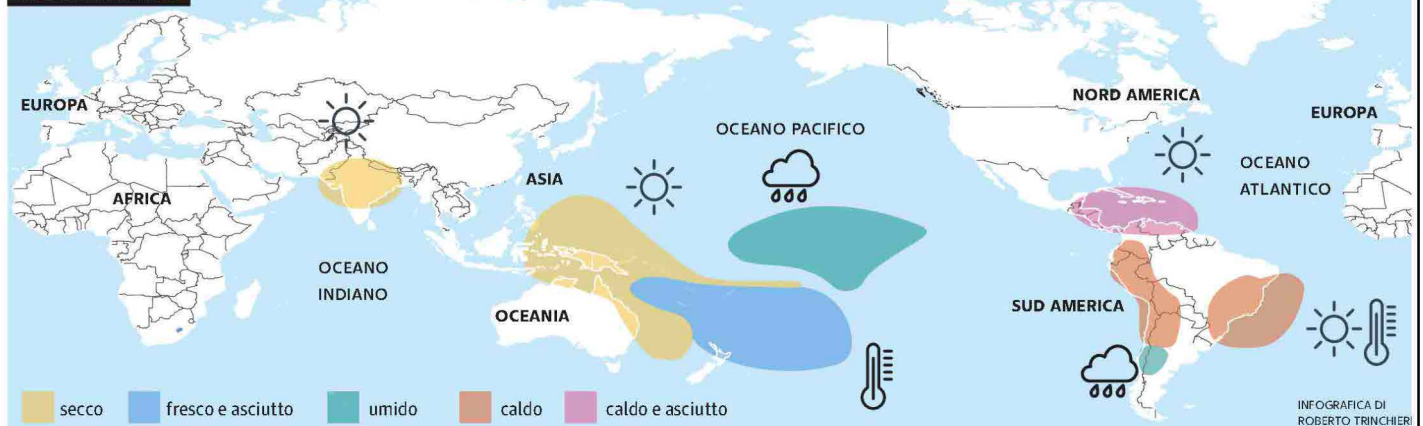


LA NIÑA



GLI IMPATTI DI EL NIÑO SUL CLIMA

GIUGNO-AGOSTO



I punti

1 El Niño
 È un fenomeno ciclico naturale legato alla circolazione delle correnti. Compare ogni 3-7 anni: porta un generale aumento delle temperature

2 La Niña
 A El Niño segue sempre La Niña, che dura in genere 2 o 3 anni: contribuisce ad abbassare le temperature, ma la scienza su questo ora è divisa



▲ **Dubai**
 Piogge torrenziali hanno flagellato Dubai, allagando le strade e bloccando anche l'aeroporto